

FIDUCIA DUE PRODOTTI CON UNA LUNGA STORIA ALLE SPALLE

Semplici, sicuri e remunerati Libretti postali e Buoni fruttiferi restano i preferiti dagli investitori

ROMA

HANNO contribuito allo sviluppo del Paese e garantito agli italiani un investimento sicuro e sempre ben remunerato. I Libretti di risparmio postali hanno festeggiato i 143 anni dalla prima emissione, nel 1875, mentre i Buoni fruttiferi, nati nel 1924, tra qualche anno spegneranno la centesima candela. Nonostante la loro lunga storia, i due prodotti restano tuttora attualissimi per gli investimenti delle famiglie italiane e molto apprezzati dai risparmiatori. Dall'unità d'Italia in poi i risparmi custoditi nei Libretti e nei Buoni hanno permesso allo Stato di attingere alle risorse indispensabili per finanziare lo sviluppo infrastrutturale ed economico del Paese, che ha ripagato la fiducia dei propri cittadini offrendo sempre buoni rendimenti. Che nonostante gli anni Libretti e Buoni godano di buona salute lo dimostra il fatto che i depositi del risparmio postale hanno toccato

quota 322 miliardi di euro: 106 depositati nei Libretti postali e 216 nei Buoni fruttiferi. Al 30 giugno scorso, infatti, Poste Italiane aveva in gestione 510 miliardi di risparmi degli italiani: di questi, il 63% fa capo al risparmio postale. Le ragioni dell'immutato interesse di Buoni e Libretti postali risiedono soprattutto nella capillare presenza di Poste Italiane su tutto il territorio nazionale e nelle tradizionali caratteristiche dei prodotti del risparmio postale: sicurezza, semplicità e trasparenza. Peculiarità che nel corso degli anni hanno permesso a Buoni e Libretti di conquistare la fiducia dei risparmiatori italiani e che continuano a motivarne le scelte anche nell'era digitale. I titoli del risparmio postale sono emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, garantiti dallo Stato Italiano e collocati in esclusiva da Poste Italiane. I Libretti di risparmio

postale sono disponibili in diverse tipologie, comprese quelle dedicate ai minori (con le formule 'Io cresco', 'Io conosco' e 'Io capisco') e quella denominata 'Smart', che consente di accantonare in tutto o in parte le somme depositate godendo di una remunerazione maggiore rispetto al tasso base e con la possibilità di gestire le operazioni online o attraverso una app gratuita per smartphone e tablet. Al Libretto di risparmio postale può essere associata gratuitamente una carta elettronica con microchip che semplifica e rende più veloci le operazioni di versamento e prelievo di denaro. I Buoni fruttiferi postali garantiscono sempre la restituzione del capitale investito e il titolare può chiedere in ogni momento il rimborso del capitale più gli eventuali interessi maturati. Consentono di investire anche piccole somme, non hanno spese di emissione, gestione o incasso, sono esenti da imposta di successione e sono soggetti ad una tassazione agevolata del 12,50%.

Andrea Ropa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quelli al portatore verso l'estinzione

Dal 2017 non è consentita l'emissione di Libretti di risparmio postale al portatore. E vietato il loro trasferimento ed entro il 31 dicembre quelli esistenti devono essere estinti



I TITOLI
Sono emessi dalla Cdp, garantiti dallo Stato e collocati da Poste Italiane

I NUMERI
Al 30 giugno 2018 i depositi ammontavano in totale a 322 miliardi di euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.